

CORRIERE ISTRIANO

L'AZIONE
QUOTIDIANO POLITICO

ABBONAMENTI: Per l'Italia e Colonie: Anno Lire 52; Semestre Lire 27; Trimestre Lire 14; Estero Lire 180 — Pagamento anticipato — Un numero cent. 20 — UFFICI di Redazione e Amministrazione Via Serica N. 48 — TELEFONO: Redazione (intarsibene) N. 300 — Amministrazione N. 158

Foto Anno 16 — Num. 152

“I TRATTATI NON SONO ETERNI”

La verità del pensiero mussoliniano si rende evidente ogni giorno di più

LONDRA, 27 giugno. Si è chiusa la serie dei discorsi al radio sul trattato di Versailles. Il Times, ne fa una larga paratasi in un articolo editoriale. Ricomincia, con Lord Reading, che si impossibile negare la forza degli argomenti della Germania a degli altri Paesi vinti (e cioè i trattati di pace furano imposti anziché negoziati), ma che, tuttavia, le condizioni definitive nelle quali tali trattati sono stati conclusi erano giuste o costituite ai desideri dei popoli immediatamente interessati, e che, inoltre, esse sono state col tempo, considerabilmente modificate, in favore degli Stati vinti. Così per la questione delle riparazioni, per quella della evacuazione della Renania e del processo del Kaiser. Non vi è stata però alcuna rovissone delle disposizioni permanenti del trattato, proposta dall'articolo 19, del Governo.

Tale articolo è realmente il punto che differenzia i trattati di prima della guerra da quelli del dopoguerra. Il merito degli uomini di Stato del 1919 — aggiunge il giornale — esserai resi conto, fino da allora, della verità che Mussolini ha così scolariamente espressa nella frase: *I trattati non sono eterni*.

Difensivamente gli uomini di Stato che sono venuti dopo non hanno mantenuto fede a questi principi o la rimilitarizzazione della Germania rende ora sempre più difficile la sua applicazione.

Lord Reading — conclude il Times — ha senza dubbio ragione affermando che l'iniziativa spetta oggi alla Germania. Essa non può attendere una benediva considerazione della sua richiesta dal silenzio o per altro se rimane al di fuori della comunità delle Nazioni europee riunita a Ginevra.

Il discorso di Lord Reading avrebbe dovuto, però, contenere una illusione, alle condizioni stabilite dalla Germania per il suo ritorno nella Lega. Essa meritava maggiore considerazione di quanto non abbiano avuta finora.

La politica estera della Russia tende a mantenere la pace

LONDRA, 27 giugno. I giornali riportano l'argomento il discorso tenuto a Birmingham, al Congresso internazionale delle pressi, dall'Ambasciatore sovietico a Londra.

Egli ha dichiarato che il principale dominante della politica estera del suo Paese è quello del mantenimento di una pace duratura permanente. L'Unione sovietica troverebbe, naturalmente, se attaccata, una adeguata difesa nell'erogazione dei suoi milioni di figli, nell'adeguata preparazione tecnica del suo esercito rosso, ma non ha avuto o non avrà mai intenzione di attaccare chiunque.

E' da deplorarsi che, né il Giappone, né la Germania non abbiano voluto accettare i patti di non aggressione già conclusi dalla J. R. S. S. con altri Paesi. Il Governo sovietico subordina la sua entrata nella Società delle Nazioni al fatto che essa possa costituire un fattore efficace per la pace del mondo.

Lo proposito avanzato da Litvinoff, ha continuato l'Ambasciatore sovietico, hanno provocato ingiustificato critico in alcuni Paesi. Essi non significano rinuncia al disarmo, ma un pieno riconoscimento delle necessità di aumentare, oggi, il senso di sicurezza di ogni singolo Paese.

La proposta di sostituirsi alla conferenza del disastro una conferenza permanente della pace, non mirava a creare un sostituto della Lega, ma un organo speciale che potesse agevolare il progresso di essa. La proposta di concludere patti generali o regionali di non aggressione o di mutua assistenza contro l'aggressore era diretta al mantenimento di una pace duratura e ogni Stato avrebbe dovuto appoggiarne la realizzazione con ogni sforzo.

Era ridicolo immaginare la proposta di una Lega orientale come un fatto contro la Germania che era invitata a partecipare ad essa.

Gli ostacoli opposti dal paese generale dagli altri Paesi possono far pensare che questi abbiano qualche cosa da voler nascondere.

Qualunque cosa accada — ha annunciato l'Ambasciatore sovietico — la U.R.S.S. manterrà fede ai suoi principi o conquisterà senza troppo prezzo.

tecnico in tale direzione la politica francese. I timori suscitati dal pollegriaggio di Barthou nei Paesi della Toscana Intera (palesemente diretto a riunirli alla Francia e contro la Germania) onnipotente, rendono più che mai desiderabile che tale influenza moderatrice venga esercitata.

Bel gesto di Mussolini

PARIGI, 27 giugno. Come si legge sotto il titolo: *“Bel gesto di Mussolini”*, scrive che è stato un bel gesto quello che Mussolini ha compiuto invitando per la prima volta l'esercito francese alla commemorazione della battaglia di Solferino. Il giornale aggiunge che tale fatto, che è avvenuto all'indomani della visita del Cancelliere Hitler a Venezia, sembra assumere un significato particolare.

Non si può credere che ciò sia conclusione di quel colloquio, sul quale si è sempre ridotto a congettura: sarebbe troppo bello.

Il giornale continua: «Mettiamo solamente che Mussolini abbia voluto dire: che ha ricevuto Hitler, ma ciò non mi impedisce di ricondannare il bel gesto di Solferino».

«Anche noi ce ne ricordiamo.

Solferino non è solamente un ponte sulla Brenna, ma un ponte indistruttibile e glorioso, eretto con sangue di soldati italiani e francesi, fra l'Italia e la Francia.

Comincia a concludere dicendo che dalla alture di Solferino, gli italiani potranno scoprire la realizzazione prossima della loro unità che la politica francese doveva ancora favorire.

Effetti chiarificatori del radio-discorso di Hess

BERLINO, 27 giugno. L'organo centrale del Partito nazionale socialista, il *Volkischer Beobachter*, recita stamane in seguito alla nostra notizia redazionale:

«Il discorso tenuto dal rappresentante del Führer attraverso tutte le stazioni radio tedesche, non mancherà di produrre un effetto chiarificatore all'interno ed all'estero. Rudolf Hess ha parlato sulla situazione politica come dove parlare un vecchio nazional socialista. Egli ha dichiarato apertamente che in un movimento di militari, in un'epoca di rivolgimenti generali in tutti i campi sono avvenuti degli inconvenienti ed anche degli errori come una naturale che avvengono. Si aggiunge che una quantità di affari si erano fatti avanti, ma che ora gradualmente vengono chiariti. Per il resto Hess ha accennato a qualche cosa molti ordini del nuovo Stato vivono con cura di vedere, e ciò che mai una nuova formazione statale è stata realizzata così rapidamente e così radicalmente e oggi non può dirlo, così grandiosamente, come con la rivoluzione tedesca. Di fronte a quel compito o quel fatto gigantesco, impallidisce tutto quello che può essere avverso per insufficienze umane; chi in mezzo a queste grandiose azioni critica qua o là, o magari come patriota si sonde disporre, non ha compreso il grande tempo attuale, né sarà capace di forgiarlo come Rodolfo Hess dovrà agire da tutti i comititi. Il discorso sarà compreso anche all'estero, specialmente in quei circoli che oggi, in tutto il mondo, non spargono la voce che il sistema nazional socialista poco a poco sarà sostituito dal vecchio classico conservatorico. Su questo punto Hess non ha lasciato nessun dubbio: tutti i tentativi di sabotaggio da parte di ossidentali conservatori correranno contro una resistenza che toglierebbe loro per sempre la voglia di simili esperimenti. Il nazionalsocialismo non lascerà il potere su chi sia, nel cui turbine la Germania sorgerà di nuovo con una nuova formazione statale».

Il discorso sarà compreso anche all'estero, specialmente in quei circoli che oggi, in tutto il mondo, non spargono la voce che il sistema nazional socialista poco a poco sarà sostituito dal vecchio classico conservatorico.

Su questo punto Hess non ha lasciato nessun dubbio: tutti i tentativi di sabotaggio da parte di ossidentali conservatori correranno contro una resistenza che toglierebbe loro per sempre la voglia di simili esperimenti. Il nazionalsocialismo non lascerà il potere su chi sia, nel cui turbine la Germania sorgerà di nuovo con una nuova formazione statale.

Egli ha dichiarato che il principale dominante della politica estera del suo Paese è quello del mantenimento di una pace duratura permanente. L'Unione sovietica troverebbe, naturalmente, se attaccata, una adeguata difesa nell'erogazione dei suoi milioni di figli, nell'adeguata preparazione tecnica del suo esercito rosso, ma non ha avuto o non avrà mai intenzione di attaccare chiunque.

E' da deplorarsi che, né il Giappone, né la Germania non abbiano voluto accettare i patti di non aggressione già conclusi dalla J. R. S. S. con altri Paesi. Il Governo sovietico subordina la sua entrata nella Società delle Nazioni al fatto che essa possa costituire un fattore efficace per la pace del mondo.

Lo proposito avanzato da Litvinoff, ha continuato l'Ambasciatore sovietico, hanno provocato ingiustificato critico in alcuni Paesi. Essi non significano rinuncia al disarmo, ma un pieno riconoscimento delle necessità di aumentare, oggi, il senso di sicurezza di ogni singolo Paese.

La proposta di sostituirsi alla conferenza del disastro una conferenza permanente della pace, non mirava a creare un sostituto della Lega, ma un organo speciale che potesse agevolare il progresso di essa.

La proposta di concludere patti generali o regionali di non aggressione o di mutua assistenza contro l'aggressore era diretta al mantenimento di una pace duratura e ogni Stato avrebbe dovuto appoggiarne la realizzazione con ogni sforzo.

Era ridicolo immaginare la proposta di una Lega orientale come un fatto contro la Germania che era invitata a partecipare ad essa.

Gli ostacoli opposti dal paese generale dagli altri Paesi possono far pensare che questi abbiano qualche cosa da voler nascondere.

Qualunque cosa accada — ha annunciato l'Ambasciatore sovietico — la U.R.S.S. manterrà fede ai suoi principi o conquisterà senza troppo prezzo.

S. E. Stockinger illustra l'importanza per l'Austria del traffico attraverso Trieste

VIENNA, 27 giugno. La *“Politische Korrespondenz”* pubblica: «La Federazione centrale dell'industria austriaca ha tenuto la sua assemblea generale ordinaria nella quale, dopo avere esaurito gli argomenti all'o. g. il Ministro del Commercio Stockinger ha preso la parola facendo le seguenti dichiarazioni: «Voi sapete che noi costituiamo i patti di Roma il problema dei

traffico delle merci austriache attraverso il porto di Trieste ha occupato un vasto spazio. Conscio dell'importanza di tale problema, ho intrapreso volentieri, assieme ad una Delegazione austriaca, il viaggio alla volta di Trieste, nell'ottavo del quale possiamo essere contenti. Nei soli giorni svolti a Trieste ci siamo occupati di reciproci, importanti interessi. L'Austria ritira, attraverso il porto di Trieste, materia da Pao, ai siti di Otranto e spedisce attraverso lo stesso porto le sue merci di esportazione. In entrambi le direzioni, dopo la guerra, si è avuto di uno traffico più sfavorevole d'italiano. Alcuni giornali stranieri presentano ora questa disposizione del Governo italiano, molto encantato dai punti di vista tedesco, come un risultato dell'incontro del Capo del Governo italiano col Cancelliere del Reich. Al contrario si prevede che, in base a quanto si è detto ufficialmente, la concessione in discussione è stata richiesta dal Cancelliere federale della Austria, Dölfuss, in occasione dell'incontro di Rievio, dove ha avuto luogo nell'agosto dell'anno scorso e che gli è stata promessa dal Capo del Governo italiano, molto entusiasta di questa disposizione.

Questo difficile vorremo comunemente alleviato morirà i risultati del convegno di Trieste.

Nella stampa austriaca, in occasione del ritorno a Vienna del Ministro Stockinger, vi sono utilizzate le parole: «Mettiamo solamente che Mussolini abbia voluto dire: che ha ricevuto Hitler, ma ciò non mi impedisce di ricondannare il bel gesto di Solferino».

«Anche noi ce ne ricordiamo.

Solferino non è solamente un ponte sulla Brenna, ma un ponte indistruttibile e glorioso, eretto con sangue di soldati italiani e francesi, fra l'Italia e la Francia.

Comincia a concludere dicendo che dalla alture di Solferino, gli italiani potranno scoprire la realizzazione prossima della loro unità che la politica francese doveva ancora favorire.

Il giornale aggiunge che tale fatto, che è avvenuto all'indomani della visita del Cancelliere Hitler a Venezia, sembra assumere un significato particolare.

Non si può credere che ciò sia conclusione di quel colloquio, sul quale si è sempre ridotto a congettura: sarebbe troppo bello.

Il giornale continua: «Mettiamo solamente che Mussolini abbia voluto dire: che ha ricevuto Hitler, ma ciò non mi impedisce di ricondannare il bel gesto di Solferino».

«Anche noi ce ne ricordiamo.

Solferino non è solamente un ponte sulla Brenna, ma un ponte indistruttibile e glorioso, eretto con sangue di soldati italiani e francesi, fra l'Italia e la Francia.

Comincia a concludere dicendo che dalla alture di Solferino, gli italiani potranno scoprire la realizzazione prossima della loro unità che la politica francese doveva ancora favorire.

Il giornale aggiunge che tale fatto, che è avvenuto all'indomani della visita del Cancelliere Hitler a Venezia, sembra assumere un significato particolare.

Non si può credere che ciò sia conclusione di quel colloquio, sul quale si è sempre ridotto a congettura: sarebbe troppo bello.

Il giornale continua: «Mettiamo solamente che Mussolini abbia voluto dire: che ha ricevuto Hitler, ma ciò non mi impedisce di ricondannare il bel gesto di Solferino».

«Anche noi ce ne ricordiamo.

Solferino non è solamente un ponte sulla Brenna, ma un ponte indistruttibile e glorioso, eretto con sangue di soldati italiani e francesi, fra l'Italia e la Francia.

Comincia a concludere dicendo che dalla alture di Solferino, gli italiani potranno scoprire la realizzazione prossima della loro unità che la politica francese doveva ancora favorire.

Il giornale aggiunge che tale fatto, che è avvenuto all'indomani della visita del Cancelliere Hitler a Venezia, sembra assumere un significato particolare.

Non si può credere che ciò sia conclusione di quel colloquio, sul quale si è sempre ridotto a congettura: sarebbe troppo bello.

Il giornale continua: «Mettiamo solamente che Mussolini abbia voluto dire: che ha ricevuto Hitler, ma ciò non mi impedisce di ricondannare il bel gesto di Solferino».

«Anche noi ce ne ricordiamo.

Solferino non è solamente un ponte sulla Brenna, ma un ponte indistruttibile e glorioso, eretto con sangue di soldati italiani e francesi, fra l'Italia e la Francia.

Comincia a concludere dicendo che dalla alture di Solferino, gli italiani potranno scoprire la realizzazione prossima della loro unità che la politica francese doveva ancora favorire.

Il giornale aggiunge che tale fatto, che è avvenuto all'indomani della visita del Cancelliere Hitler a Venezia, sembra assumere un significato particolare.

Non si può credere che ciò sia conclusione di quel colloquio, sul quale si è sempre ridotto a congettura: sarebbe troppo bello.

Il giornale continua: «Mettiamo solamente che Mussolini abbia voluto dire: che ha ricevuto Hitler, ma ciò non mi impedisce di ricondannare il bel gesto di Solferino».

«Anche noi ce ne ricordiamo.

Solferino non è solamente un ponte sulla Brenna, ma un ponte indistruttibile e glorioso, eretto con sangue di soldati italiani e francesi, fra l'Italia e la Francia.

Comincia a concludere dicendo che dalla alture di Solferino, gli italiani potranno scoprire la realizzazione prossima della loro unità che la politica francese doveva ancora favorire.

Il giornale aggiunge che tale fatto, che è avvenuto all'indomani della visita del Cancelliere Hitler a Venezia, sembra assumere un significato particolare.

Non si può credere che ciò sia conclusione di quel colloquio, sul quale si è sempre ridotto a congettura: sarebbe troppo bello.

Il giornale continua: «Mettiamo solamente che Mussolini abbia voluto dire: che ha ricevuto Hitler, ma ciò non mi impedisce di ricondannare il bel gesto di Solferino».

«Anche noi ce ne ricordiamo.

Solferino non è solamente un ponte sulla Brenna, ma un ponte indistruttibile e glorioso, eretto con sangue di soldati italiani e francesi, fra l'Italia e la Francia.

Comincia a concludere dicendo che dalla alture di Solferino, gli italiani potranno scoprire la realizzazione prossima della loro unità che la politica francese doveva ancora favorire.

Il giornale aggiunge che tale fatto, che è avvenuto all'indomani della visita del Cancelliere Hitler a Venezia, sembra assumere un significato particolare.

Non si può credere che ciò sia conclusione di quel colloquio, sul quale si è sempre ridotto a congettura: sarebbe troppo bello.

Il giornale continua: «Mettiamo solamente che Mussolini abbia voluto dire: che ha ricevuto Hitler, ma ciò non mi impedisce di ricondannare il bel gesto di Solferino».

«Anche noi ce ne ricordiamo.

Solferino non è solamente un ponte sulla Brenna, ma un ponte indistruttibile e glorioso, eretto con sangue di soldati italiani e francesi, fra l'Italia e la Francia.

Comincia a concludere dicendo che dalla alture di Solferino, gli italiani potranno scoprire la realizzazione prossima della loro unità che la politica francese doveva ancora favorire.

Il giornale aggiunge che tale fatto, che è avvenuto all'indomani della visita del Cancelliere Hitler a Venezia, sem

CRONACA DELLA CITTÀ'

ALLA VIGILIA DI UN GRANDE AVVENTIMENTO MARINARO

Domani l'incrociatore „Pola” riceverà con solenne cerimonia la bandiera di combattimento

Siamo alla vigilia del grande avvenimento che la città attende con speme attesa. Per tutta la giornata di ieri centinaia e centinaia di cittadini sono passati lungo la via Manzoni fissando lo sguardo sul magnifico incrociatore ammirandone l'artistica linea e traendone motivi di compiacimento e di orgoglio. Ecco il „Pola”, dicono esso la nostra nave.

Nostri, con quella parola ci davano un particolare significato all'espresione che stava dal cuore, un sentimento intimo che definiva tutto un programma.

Nostri, effettivamente, erano i polsi sentiti che quella nave ha in sé qualche cosa di Polesca. La porta con sé l'anima di Polesca simbolica è possibile soltanto con il subire processi biologici della maternità; obbligato, nei polsi sentiti nelle vene e nel sangue che la nave si apprestava come se fosse uscita dalle coste nostre capi e dal nostro stesso sangue. La amiamo profondamente, la seguiamo con tutto il nostro ardore ovunque essa andrà sia nelle pacifiche esercitazioni, sia nelle imprese guerregliose. In una parola, sentiamo di volere un mondo di bene, di essere attaccati ad essa come i figli ad una madre. Con lei e per lei in tutti i momenti, in tutto le contingenze.

Oggi nel pomeriggio arriverà S. E. Cavagnari

Come ieri annunciato, arriverà nel pomeriggio di quest'oggi S. E. Cavagnari, il valoroso Sottosegretario alla Marina. Egli giungerà a bordo del C. T. „Aquilon“ sbucando alla banchina Re d'Italia. S. E. l'Ammiraglio Cavagnari rappresenta il Governo fascista nella cerimonia della consegna della bandiera al R. Incrociatore „Pola“, altissimo onore questo, ricevuto dal Capo del Governo alla nostra città, eminentemente marittima.

Dopo il saluto che gli verrà portato dalla autorità politiche, civili e militari, S. E. Cavagnari visiterà la Scuola Crem e seguirà l'esecuzione dei riti in onore dell'efficacia della Piazza Marittima.

Pola, che per la gloriosa Marina Italiana conserva i sentimenti del più profondo affettuoso affetto, porge al Sottosegretario S. E. Cavagnari, apprezzato e intelligente collaboratore del Duce, il più deferente saluto.

Il programma delle cerimonie di domani

In occasione dell'eccezionale avvenimento che domani assorgerà a uno dei più suggestivi siti di Polesca, è stato fissato il seguente programma:

Ore 9 Una compagnia di sbarcherà al Palazzo del Comune per rilevare su un affusto di cannone il cofano artistico contenente la Bandiera di Combattimento. Quivi si troveranno tutte le Associazioni patriottiche che scorreranno il sacro vessillo fino all'Incontroatore Polesca.

Ore 10.30 Arrivo di S. A. R. la Duchessa di Pistoia.

Ore 10.45 Cerimonia della consegna.

Ore 15 Festa del Mare ad iniziativa della Lega Navale in località Vergarola.

Ore 17.30 Ricevimento a bordo.

Ore 21 Serata di gala nell'Arena con la Tosca di Giacomo Puccini, interprete il sommo Beniamino Gigli.

A mezzogiorno il Comune di Polesca offre una collazione al Circolo Savoia in onore di S. A. R. il Sottosegretario alla Marina, degli Ammiragli e dei comandanti delle navi in porto. Alla sera le stesse personalità, nonché un numerosissimo gruppo di alti Ufficiali ospiti del Municipio, assisterranno alla rappresentazione di gala nell'Arena con la Tosca di Giacomo Puccini, interprete il sommo Beniamino Gigli.

Un manifesto del Podestà

Ieri mattina S. E. il Prefetto on. Gimoroni e il Podestà on. Biagioglio ed il Generale Mastellone, alle ore 11 si sono portati a bordo della R. N. „Ammiraglia Zan“ che batteva l'insegna di S. A. R. l'Ammiraglio di Squadra Cintia, per restituire la visita e rendere omaggio al valoroso comandante. Al loro arrivo a bordo la autorità hanno ricevuto gli ono-

ri militari con le salve di rito. Anche il comandante della R. N. „Pola“, capitano di vascello Lai, ha iniziato le visite alle varie Autorità cittadine.

Il Podestà ha fatto uffriggere, per la grande, inconsueta cerimonia, il seguente manifesto:

Cittadini, tutti fedeli di Roma, ribadiamo ancora una volta venerdì prossimo i vostri strettissimi ed indissolubili di amore e di conoscenza che la legano alla valorosa Marina d'Italia, consegnando in forma solenne ed alla Auguata pre-

senta di S. A. R. la Duchessa di Pistoia, il cofano per la bandiera di combattimento alla regia nave che porta il suo nome.

Partecipiamo tutti con gioia ed orgoglio alla faustissima cerimonia, accorriamo compatti per gridare alto il nostro affetto all'Augusta Casa Savoia ed ai prodi marinai d'Italia, portiamo in folta il nostro più cordiale saluto ed il nostro più fervido augurio alla nuova potentissima nave ed alziamo al vento tutte le nostre bandiere.

Cittadini, tutti venerdì alle 9

Al Foro

Le disposizioni del Segretario Federale

In seguito ad accordi interventuali con le Autorità locali preparate alla organizzazione della cerimonia per la consegna della Bandiera di combattimento alla R. Nave „Pola“, dispongo:

1. Che i Fascisti componenti il Manipolo d'onore, recentemente costituito, si trovino per le ore 8 precise presso la Casa del Fascio in Via Carrara, da dove innoveranno verso il Municipio, regolarmente inquadrati al seguito del Gagliardetto del Fascio cittadino e delle Plamme delle squadre d'azione;

2. che tutti gli iscritti al Fascio Giovanile della città vengano mobilitati e si trovino per le ore 8 presso la sede del Comando Federale, da dove muoveranno verso la Piazza del Municipio, seguendo il Manipolo d'onore del Fascio anziano;

3. che la Presidenza dell'O. N. B. provveda affinché per le ore 8.30, larghe rappresentanze di Battaglia e di Avanguardisti si trovino schierarsi in Piazza del Municipio;

4. che i dirigenti delle Associazioni fasciste e di quelle combattimentistiche comprese nel paragone seguente, provvedano affinché una larga rappresentanza con bandiera si trovi per le ore 8.30 nella Piazza del Municipio, occorrendo i settori che verranno indicati, sui ponti, da appositi ordinamenti;

5. che tutti gli Epti e le Associazioni convenute in Piazza Municipio partecipino al corteo che toccherà il Vessillo Stato all'inc-

1) Rappresentanza R. Marina e della Milizia; 2) Gagliardetto Fas-

cio del Polo e scorta d'onore; 3)

Fasci Giovanili; 4) Reparti Opera

Nazionale Baillla; 5) Fasci Fem-

miliari; 6) G. U. P.; 7) Federa-

zione Combattenti; 8) Associa-

zione Nazionale Azzurri; 9) Asso-

iazione Mutuisti e Invalidi di Guerra;

10) Volontari di Guerra e Azzurri;

11) Associazione Muni-

taristi; 12) Associazione del Fante;

13) Associazione Bersaglieri; 14)

Associazione Carabinieri; 15) As-

sociazione Arditi di Guerra; 16)

Associazione Arma d'Artiglieria; 17)

Associazione Arma del Genio; 18)

A. F. S. (Sez. Media); 19) A.

A. F. S. (Sez. Elem.); 20) As-

sociazione Pubblico Impiego; 21)

Associazione Poste-telegrafi; 22)

Associazione Ferrovieri; 23) As-

sociazione Addetti Aziende-Industriali

dello Stato; 24) Dopolavoro; 25)

Unione Industriale; 26) Federazione

del Commercio; 27) Federazione A-

gricoltori; 28) Unione Sindacale

Professionisti; 29) Sindicati Agra-

cultura; 30) Sindicati Com-

mercio; 31) Sindicati Industriali e

Trasporti; 32) Sindicati Bancari; 33)

Federazione Comunità Artigiane; 34)

Associazione Proprietari Fabbricati;

35) Associazioni Sportive.

6. - L'industria di cui al pre-

L'INAUGURAZIONE DELLA STAGIONE LIRICA ALL'ARENA

Un grandioso successo di pubblico ed una esecuzione trionfale per la prima recita di "Tosca,"

Le LL. AA. RR. i Duchi di Genova e di Ancona assistono all'eccellente spettacolo

La folla ha compreso il significato rapido della stagione lirica ed ha ammirato il vita, ed ha riempito di inni l'anfiteatro glorioso simbolo di una grandezza immortale, che si rinnova per perpetuarsi. Dei due spettacoli, quello che si svolgeva sui palcoscenici o quello che vibrava sugli spalti o nella platea, infinitamente più grandioso, più toccante, più emotivo il secondo; che una popolazione intera si piglia, esultava osservava, dando una dimostrazione potente di disciplina, di ordine, d'entusiasmo, che resterà indimenticabile agli animi di quanti vi assistessero o vi parteciparono. Al cospetto di questo pietro millenario, che i Cesari hanno salzato con arte suprema, sulla sponda del mare nostro, gli istriani sono apparsi i figli più degni della Signoria del mondo; sono sparsi della stessa nobiltà di quelle pietre antiche con le quali si sono fusi in un'apoteosi di gloria, luttuosa, dolce, soave, palpabile volta a volta.

Spettacolo grandioso, abbiamo detto, suggestivo e solo da lasciare profonda impressione tra quanti vi hanno assistito. Entro la elegante meraviglia dell'ottica degli archi, discorsi magnifici di persone sono dato convegno, occupando tutti gli ordini. Platea, gradinate, galleria formavano nella notte calda o scura, una visione d'incomparabile bellezza. Nel magico gioco dei binacci di luci la folla inizialmente sembrava una fantascia, travolgendo teatro di colori, animata e scossa da ampi freniti di gioia e d'entusiasmo. Il mare vicino, lambente quasi lo basi del millionario monumento, tutto imparato di mirabili riflessi, sembrava riccheggiare nel suo fervido linguaggio, il canone di gioia che s'ellevava dall'Arena, completando il poema celebrativo del grandioso avvenimento di

Oli nostri paravano sorridere di buonvoglia e di complicità a quel la gente tanto felice, di trovarsi libera d'ogni preoccupazione, di sentirsi protagonista di una vicenda sublime, e diremmo quasi divina.

Il lavoro forte e gentile di Giacomo Puccini, interpretato da artisti di valore eccellente, colorite da masso di qualità chiamissima, ha partecipato vantaggiosamente del trionfo della folla. In quella cornice inestimabile il dramma e la musica hanno acquistato di intensità espressiva, di potenza suggestiva. I pregi più grandi sono ingigantiti; i difetti sono spariti sotto i bagliori di bellezza immensa, rivelatrici. Dalle inizi alla fine dello spettacolo la incensa moltitudine ha vissuto una pagina di vita che cosa allitterava fra lo più bello fin qui vissuto. La stagione ha avuto con ciò un inizio fulmineo, in città si approsta ad esordire, insieme ai graditi ospiti della provincia e delle regioni vicine, il proprio entusiasmante appoggio.

Musica e Poesia

Tra le opere di Puccini "Tosca" è la più dicemuta; quella che vanta più numeratori più entusiasti; quella che sotto dei condigni meno sinceri, sfrenati si sbarca nottetempo, con sfiancata del West, dal resto della produzione pucciniana. Non tanto, ad ogni modo, da non lasciare riconoscere l'autore, o la parentesi con "Manon", "Butterfly", e "Ballo".

In essa la nota tragica è accentuata al sommo grado; lo dinamismo, sono ampio, lo architettone grandioso, i contrasti musicalissimi. D'altra parte la concezione musicale non ha la scorrevolezza di "Ballo"; la quadratura di "Manon", l'leggerezza di "Butterfly"; è un po' frastagliata con delle zone grigie, non a lavoria di sincreti, nei punti più drammatici è sfornata, e non sia in equilibrio col libretto.

Appare evidente, insomma, che in molti momenti di "Tosca", Puccini ha fatto violenza a sé stesso, alla sua natura dolce, sensibile, tenera, portata a vogliere cose leggere, piacevoli, suggolanti.

Ora i difetti dello spartito (e quanti sono gli spartiti che di solito sono privi?) sono stati da molti esagerati, indicati sottolineati a matita colorata. Ed anche il dramma non è stato respinto, per le sue tinte forti, per la sua natura veneta. V'è modo a modo di giudicare l'opera di un artista: non si commette peccato nel ritenere mancavolezzo o mende; ma si fa cosa indegna nel caricare artificialmente queste, sottocendo, o meglio negando lo bello, anche quello più vivido.

Che "Tosca" sia uno scrigno di bellezza lo affermano non soltanto quelli che esagerano dal lato opposto (noi quasi quasi siamo fra questi), ma tutti coloro che all'atto hanno il cuore aperto e la mente serena. Lo hanno affermato ier sera, con un tripudio di applausi, gli spettatori accorsi all'Arena: Gigli non avrebbe scatenato quell'entusiasmo se non avesse cantato della musica strumentale.

Quali sono i pregi della musica di "Tosca"?

Ricordiamoci di quel che provammo ieri sera, nel corso della recita; ricordiamoci dei momenti nei quali sentimmo il sangue correre veloce nelle vene, o il cuore batteva con violenza, o il respiro incalzava. Quelle sensazioni, quelle emozioni ci dicono dei pregi della partitura pucciniana.

Negli uomini, in verità se dice-

simo che "Tosca" è già più mol-

diosa delle opere di Puccini. Ma sì, posiamo tranquilli affermare che "Tosca" contiene le melodie più ispirate, più geniali, più splendide del maestro di Lucce; che dicono a destra a destra di Spoltore ed il Martollotto è stato un bravissimo Sciarroni.

Il maestro Berrettoni ha concer-

tato lo spettacolo con la cura mag-

giore; a conoscendo la valutazione

dei complessi, ha cercato di ricevere

il massimo degli offerti dalla par-

titura pucciniana. Nella direzione

egli è stato veramente progettivo,

riuscendo a trascinare l'orchestra con

un grande impeto ed a coordinare il

ensemble più tremendo, si rendo adolabile nel ricordo dei fiotti

dagli altari e dai canti regala-

ti agli altri o al cielo, o finisce

con un rimprovero che solo la di-

spettrazione può giustificare; ecco la

melodia calda, appassionata, glorio-

sa di "Elektra" armonia, ecco i

fusconi della natura raccolti come

in una sorta legnardo nell'aria "Non

sospiri la nostra casotta", grazia-

ne, dolce, soave, palpabile volta

a volta.

Una singolare sonorità orchestrale, un avvincente gioco degli strumenti collegano l'una all'altra i

momenti più salienti dell'opera, o

li coloriscono. E quando il canto non basta, intervengono a definire i personaggi, a caratterizzarli. I carabinieri in "Tosca" non sono così

ben definiti come in qualche

altra partitura, ma hanno

una grande personalità, si sente

che abbiano scritto melodrammi.

Tosca poi, è piuttosto realista che

romantica; o se ciò può essere motivo

di addobbi vieppiù gravi da parte

di un po' tutti, non lascia per nulla

indifferenti; sia quel che sia, pur

il libretto di "Tosca" è un gran

bel lavoro, di poeta schiutto, ar-

monico, o in più di qualche verso

stupenda:

Oli tu stanco sentito

per le silenziose

stallate ombre, salito

le voci delle cose.

Fiorito, campi immensi, pupillato

cielo marino.

Diedi fiori agli altari, diedi gioielli

della Madonna al manto,

ai dotti al canto, agli occhi che no ridean

più belli.

L'esecuzione

Lo bello è innegabile di "Tosca"

non passato in seconda linea, al

senso del pubblico. Il pubblico non

è visuto che per Gigli, o per i

nuovi ammiravoli collaboratori. Non

ora, possibile che fosse altrimenti.

Parsa addirittura che la musica a

la poesia aggiustassero in bollozza,

solo perché era Gigli che cantava.

Davvero Beniamino Gigli ha tra-

formato l'opera di Puccini in un

capolavoro. Non è ammesso dire che

l'interprete è parte inseparabile del

dramma, quando di questo che si considera. Così lo volgarono d'uno spettacolo, si attenuano fino a cancellarsi, e lo cose belli acquistano di spettacolo e si elevano alla nobiltà più pura quando l'artista che recita ha la sensibilità più acuta, la voce più gloriosa, l'intelligenza più viva. Beniamino Gigli ha questo tutto: suppone: o lo ha in misura eccezionale. Interpretato da lui "Tosca" ci è parsa un miracolo.

Che cos'è il suo canto? Il bri-

vido di una campana d'oro sfio-

rate appena? Il respiro del vento

che s'agita tra le fronde? N

Ed applaudiamo con la folla ogni

accento, ed ogniammesso con la

voce più forte dell'opera sino a

quando ci poniamo domande che

l'intero era ormai finito per quella sera.

Loffa Gujo ha un'altra volta car-

pito il cuore al pubblico polare, for-

nendo il suo capolavoro.

Quanta passione, quanta arte, quanto fasci-

po in questa donna! Quale voce su-

perba, che ella spiega con voluttà,

e che taglia l'aria con la nitidità

e la luminosità della foglia, o

si propaga con la dolcezza del rag-

giostellare. Qualo globo, scenario,

pieno di grazia, di armonia, di sug-

gestione. Durante tutta la serata fu inquistita dall'applauso più

torrido; e si ebbe un'aviazione do-

ne per la prediletta.

Angelo Pilotti ha dato della si-

gura di Scarpini un'interpretazione

robusta, vigorosa, facendone rical-

care tutta la bellezza, ma da-

lasciando bene di non endere nell'es-

eccezione. La sua azione non ha

avuto un ultimo di raffinatezza, o

la sua voce sicura e ben timbrata

ha trovato sempre le sonorità più

adatte. Così nel primo atto, come

nel secondo il Pilotti ha avuto la

approvazione più piena degli spol-

taristi.

Nei panni del Sagrestano il bar-

tone Benussi ha avuto un bel suc-

covo, sia per la bontà del suo carat-

tere, sia per la riuscita caratteriza-

zione.

Quali sono i pregi della musica

di "Tosca"?

Ricordiamoci di quel che provammo

ieri sera, nel corso della recita;

ricordiamoci dei momenti nei

quali sentimmo il sangue corro-

revelo nello vaso, o il cuore bat-

tere con violenza, o il respiro inca-

rciarsi. Quelle sensazioni, quelle emozioni ci dicono dei pregi della

partitura pucciniana.

Negli uomini, in verità se dice-

simo che "Tosca" è già più mol-

L'INAUGURAZIONE DELLA STAGIONE LIRICA ALL'ARENA

Un grandioso successo di pubblico ed una esecuzione

trionfale per la prima recita di "Tosca,"

Le LL. AA. RR. i Duchi di Genova e di Ancona assistono all'eccellente spettacolo

